

Il Pdl raccoglie 300 firme per i problemi della viabilità

Due petizioni popolari per chiedere alla Giunta comunale alcune modifiche alla viabilità, ed una nota informativa di disapprovazione riguardo agli imminenti lavori urbanistici sulla sponda sinistra dell'Entella.

Ieri mattina i rappresentanti del Pdl di Lavagna si sono radunati in piazza Vittorio Veneto per incontrare i cittadini e discutere con loro su alcuni aspetti caldi dell'attualità po-

litica locale. Due di questi punti erano incentrati sulla difficile situazione del traffico veicolare, sempre più congestionato e non solo nelle ore di punta o nei giorni più critici dell'anno. Raccogliendo oltre 300 firme in poco più di due ore, il Pdl intende portare la questione all'attenzione del Consiglio Comunale, chiedendo alla Giunta di trovare una soluzione al nodo stradale del Ponte della Maddalena, de-

finito un vero e proprio imbuto, e di studiare un'alternativa per decongestionare il traffico dalla centralissima e residenziale zona compresa tra piazza Cordeviola e corso Buenos Aires. «Sono anni che chiediamo una rotonda all'altezza della Maddalena - ha spiegato il consigliere provinciale Antonio Vaccarezza - perché lo stato attuale dell'incrocio è insostenibile. La vicenda è già approdata più volte sia in Co-



sulla sponda sinistra dell'Entella

mune che in Provincia ma non si è mai giunti a nulla. Ora però, grazie alle firme raccolte oggi, sarà la cittadinanza a chiedere un intervento finalmente risolutore».

L'altro argomento di giornata riguardava invece la realizzazione di un argine di protezione della piana dell'Entella che il Comune si appresterebbe a costruire nei prossimi mesi. Ad illustrare la propria contrarietà al progetto sono intervenuti in prima persona, oltre al già citato Vaccarezza, anche i colleghi in consiglio provinciale Maurizio Barsotti e Mario Maggi, più gli omologhi in municipio Luigi Barbieri, Massimo Chiappara e Santo Nuce-

ra. «Il Sindaco e la Provincia - ha affermato Maggi - hanno dato il via libera ad una serie di espropri sulla piana dell'Entella per costruire un muro alto quattro metri, lungo sedici e dal costo di nove milioni di euro che, secondo le loro intenzioni, dovrebbe proteggere la città dalle inondazioni del fiume. A noi l'opera appare assolutamente inutile, oltre che rischiosa, poiché non esiste un programma complessivo e definitivo di intervento sull'area. Inoltre la realizzazione di questo muro proteggerebbe solo una parte del bacino fluviale, lasciando il resto del territorio del tutto indifeso».

MARCO TRIPODI